



www.h-r-s.it

VALUTAZIONE DEI RISCHI DA STRESS LAVORO-CORRELATO

Ai sensi dell'Art 28 del D.Lgs 81/08 e succ. mod.



in collaborazione con



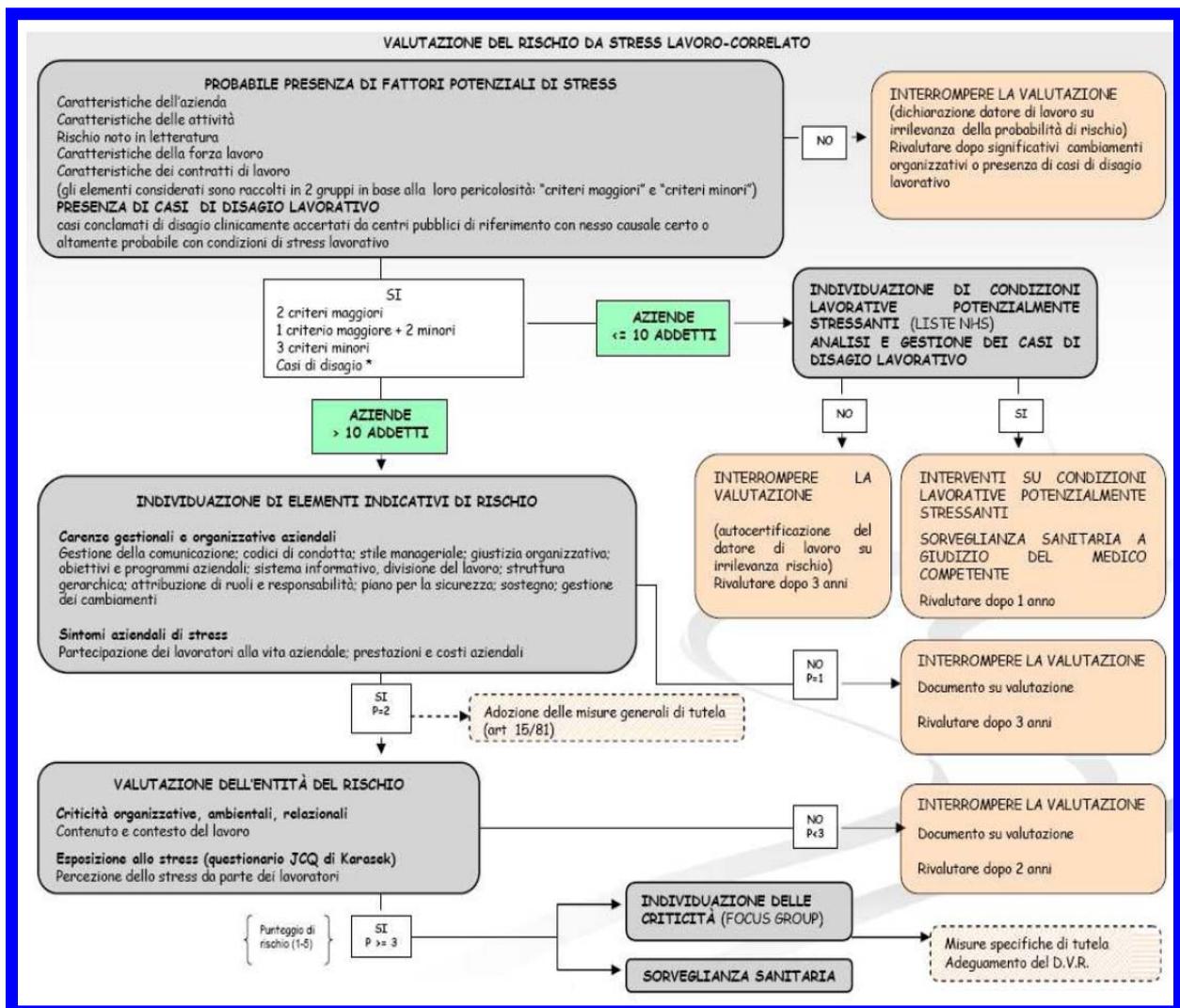
www.selper.it

VALUTAZIONE DEI RISCHI DA STRESS LAVORO- CORRELATO

Ai sensi dell' Art 28 del D.Lgs 81/08 - Testo unico sicurezza sul lavoro

Il Datore di Lavoro, secondo la normativa in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro (decreto 81/2008), deve procedere **a far data dal 31 Dicembre 2010** all'individuazione di tutti i possibili **fattori di rischio da stress** e delle possibili interazioni con essi da parte del lavoratore. Secondo i dati dell'Agenzia Europea per la Sicurezza e la Salute sul Lavoro **oltre il 27%** dei lavoratori soffre per eccesso di **stress legato al lavoro**; questo problema si colloca, quindi, al secondo posto dopo il mal di schiena e l'emicrania, tra i problemi più diffusi di salute legata al lavoro, con importanti conseguenze sul piano sociale, economico ed organizzativo. In letteratura è ormai noto e condiviso l'assunto secondo il quale la gestione del rischio di stress occupazionale costituisce una leva organizzativa di benessere e di efficacia.

In altre parole, considerare il rischio psicosociale in tutte le sue espressioni può determinare sia un aumento dei livelli di benessere organizzativo, una diminuzione della conflittualità interna ed esterna ed una migliore performance con conseguenti benefici economici e sociali per le aziende sanitarie coinvolte (Avallone e Paplomatas, 2005). L'**Accordo Europeo** sullo stress lavoro-correlato dell'Ottobre 2004, fornisce la seguente definizione: lo stress è una **condizione fisiologica** che può essere accompagnata da disturbi o disfunzioni di natura fisica, psicologica o sociale ed è conseguenza del fatto che taluni individui non si sentono in grado di corrispondere alle richieste o alle aspettative riposte in loro. La nuova norma italiana, in accoglimento di tali presupposti, concorre così a diffondere e legittimare un approccio virtuoso alle organizzazioni volto a favorire "buone prassi", vale a dire, politiche e pratiche finalizzate non solo a **valutare lo stress in modo scientificamente valido** (documento di valutazione rischi), ma a promuovere la salute e la sicurezza nei contesti organizzativi attraverso **interventi mirati per la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro (azioni di miglioramento)**. Nel Marzo 2010, il **Comitato Tecnico Interregionale** e nel Giugno 2010 l'**Istituto Superiore di Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro** hanno ritenuto necessario attivare uno specifico gruppo di lavoro con il sostegno della Conferenza Stato-Regioni, per la definizione di linee guida per ogni intervento di valutazione, analisi, intervento in ambito di stress lavoro correlato. Di seguito riportiamo il modello da noi proposto, in linea con le definizioni del Comitato:



FASI DELLA VALUTAZIONE

FASE 1 - VALUTAZIONE OGGETTIVA

Questa fase consente di raccogliere una serie di dati ed informazioni oggettive, sia attraverso la **raccolta documentale** che attraverso **interviste strutturate** ai referenti aziendali per la sicurezza, che dovranno essere oggetto di valutazione e correlazione con i risultati della fase successiva.

Le 3 aree analizzate saranno:

1) Indicatori Aziendali

Indici di alterazione salute e sicurezza

2) Contesto Aziendale

Cultura organizzativa, ruolo, carriera, autonomia, controllo, relazioni, interfaccia casa-lavoro

3) Contenuto del lavoro

Ambiente ed attrezzature, pianificazione compiti

Per ciascuna delle 3 aree verrà attribuito un punteggio di valutazione: rischio basso, medio, alto.

FASE 2 – VALUTAZIONE SOGGETTIVA

Questa fase consente di somministrare ai dipendenti uno **strumento validato**, scientificamente riconosciuto e completo. Prima della somministrazione, è prevista la distribuzione ai dipendenti di un opuscolo informativo da noi fornito.

Lo strumento di valutazione utilizzato sarà **O.S.I.** Occupational Stress Indicator ©

Campione normativo: 543 donne, 319 uomini in vari contesti professionali

Autori: C.L. Cooper, S.J. Sloan, S. Williams; edizione italiana a cura di S. Sirigatti e C. Stefanile 2009

Tempo di somministrazione: 30/40 minuti circa (167 items)

Di seguito le 6 aree indagate:

1) Fonti di stress

2) Comportamento di Tipo A

3) Controllo

4) Strategie di coping

5) Effetti dello stress

6) Stato di salute attuale

Per ciascuna delle 6 aree verrà attribuito un punteggio di valutazione: rischio basso, medio, alto.

La definizione del campione rappresentativo terrà conto dei gruppi professionali presenti nell'organizzazione. I dati, elaborati comunque in modo anonimo, terranno dunque in considerazione l'età, il sesso, il ruolo e la sede di lavoro dei soggetti coinvolti, al fine di delimitare quanto più possibile eventuali aree di rischio legato allo stress lavoro-correlato. La fornitura, somministrazione ed elaborazione dello strumento cartaceo saranno svolte da consulenti accreditati presso O.S. Organizzazione Speciali all'elaborazione del test.

La valutazione soggettiva potrà essere supportata da altre metodologie d'indagine come osservazione, colloqui, focus groups o ulteriori strumenti cartacei di approfondimento (ad es. strategie di coping, percezione dei rischi, comunicazione interpersonale, clima organizzativo, etc.).

FASE 3 – ELABORAZIONE DEI DATI

Durante questa fase verranno elaborati i dati acquisiti durante la Fase 1 e la Fase 2. In particolare, saranno elaborati i risultati della valutazione soggettiva attraverso specifica piattaforma online, appositamente strutturata per il caricamento dati del test O.S.I. ©, che consente un preciso e veloce calcolo dei punteggi, con relative statistiche descrittive. L'elaborazione dei dati sarà effettuata in modo oggettivo e scientificamente valido: i punteggi così ottenuti potranno facilmente essere oggetto di ispezione da parte delle autorità competenti, con piena garanzia di rispetto delle norme vigenti. I dati, come anticipato, saranno inoltre elaborati in base a variabili quale sesso, età, gruppi omogenei per ruolo e punto vendita.

FASE 4 – STESURA DEL DVR RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO

La fase di stesura del DVR consentirà di raggruppare i punteggi ottenuti durante le fasi precedenti ed inserirli in un unico documento. La valutazione complessiva del rischio da stress lavoro correlato sarà dunque suddivisa per aree (oggettiva e soggettiva) e sarà definita attraverso un valore basso, medio, alto. All'interno del DVR saranno inoltre riportate, per ciascuna area di valutazione, le eventuali azioni di miglioramento da mettere in atto da parte del datore di lavoro. Tali azioni, che risulteranno obbligatorie per legge, in nessun caso potranno entrare nel merito delle specifiche modalità di esecuzione, che resteranno di esclusiva competenza aziendale. In sede di condivisione finale di tali azioni, i consulenti responsabili della valutazione saranno a disposizione per ogni ulteriore forma di consulenza relativa alle azioni di miglioramento.

FASE 5 – AVVIO DELLE AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Per offrire una ulteriore garanzia all'organizzazione, oltre che aumentare la qualità e la validità dell'intervento di valutazione, a seguito della consegna e discussione del DVR, proponiamo di prevedere la realizzazione di una prima azione miglioramento. Tale azione si potrà configurare come "informazione e formazione dei lavoratori in tema di stress lavoro-correlato" così strutturata, attraverso la realizzazione di un opuscolo informativo sui rischi psicosociali, da distribuire a cura dell'organizzazione. Contenuti specifici dell'opuscolo saranno definiti di comune accordo con la committenza.

STRUMENTI DIAGNOSTICI CARTACEI ED ONLINE

Tutti gli strumenti sono standardizzati in italiano e validati scientificamente



Internet-Test è il sistema online a disposizione dei professionisti per la somministrazione a distanza e in presenza di test di valutazione psicologica, l'analisi psicometrica dei dati e la generazione di report individuali e immediatamente utilizzabili.



OSI

OCCUPATIONAL STRESS INDICATOR

Un package integrato ed autonomo per l'analisi e il trattamento dello stress occupazionale

C.L. Cooper, S.J. Sloan e S. Williams



CISS

COPING INVENTORY FOR STRESSFULL SITUATIONS

Il primo strumento multidimensionale per la misurazione degli stili di coping

Norman S. Endler e James D.A. Parker



OCS

ORGANIZATIONAL CHECKUP SYSTEM

Come prevenire il burnout e costruire l'impegno

M.P. Leiter e C. Maslach

